

**Gli abitanti delle città italiane di Milano e Roma al primo posto in Europa per richiesta di aria pulita, mobilità sostenibile e più spazi verdi: i risultati italiani della survey commissionata dal [neo movimento europeo Clean Cities](#) di cui fanno parte Legambiente e Kyoto Club**

**Il movimento lancia anche una [petizione](#) per una mobilità a zero emissioni**

**Flash mob in 15 capoluoghi con l'appello di Legambiente ai sindaci Italiani:  
"Bloccare le auto più inquinanti e dal 2030 stop alle vendite delle auto a combustione"**

Mesi di restrizioni dovute alla pandemia hanno innescato un notevole cambiamento nelle aspettative riguardo allo spazio urbano e alla mobilità. Gli abitanti delle città italiane, in particolare quelli di Roma e Milano, chiedono città più green e una più equa ripartizione dello spazio pubblico tra auto, ciclisti, pedoni e il trasporto pubblico. È quanto emerge in sintesi dai dati italiani del recente sondaggio europeo YouGov che ha preso come campione per l'Italia le città di Roma e Milano<sup>1</sup>. L'indagine è stata commissionata dal [neo movimento europeo Clean Cities](#), di cui **Legambiente e Kyoto Club** fanno parte insieme ad un cartello di altre associazioni - e che si pone come obiettivo quello di incoraggiare le città a passare al trasporto a emissioni zero entro il 2030. In base al sondaggio, gli abitanti dei due capoluoghi italiani hanno dimostrato di avere una visione più progressista e ambiziosa rispetto agli abitanti delle altre città oggetto d'indagine, confermando una volontà di cambiamento senza precedenti.

Quasi tutti i residenti (87%) desiderano delle città con più *spazi verdi*. Questo è il desiderio emerso più chiaramente da un'indagine su oltre 1.500 intervistati, con l'obiettivo di definire l'opinione pubblica sulla mobilità in città post Covid. Tra le richieste seguono il desiderio di più spazio per il trasporto pubblico (81%) e per poter camminare in città (76%). Sempre secondo il sondaggio online, l'82% dei residenti italiani - più che in qualsiasi altra città europea intervistata, dove la media è del 68% - vorrebbe che le autorità locali si concentrassero nel promuovere l'uso del trasporto pubblico, pilastro essenziale per la mobilità, stravolta pesantemente durante la pandemia. Dati importanti e interessanti che arrivano proprio mentre i governi si preparano a spendere quasi 700 miliardi di euro in fondi europei per la ripresa post-Covid, di cui il 37% è destinato a misure legate al clima, compresa la mobilità urbana sostenibile.

"I risultati del sondaggio – dichiara **Andrea Poggio, responsabile mobilità di Legambiente** – confermano che i cittadini italiani ed europei chiedono una svolta sulla mobilità. Nel Recovery Plan italiano si doveva mettere le città al centro molto di più di quanto previsto dal Governo, ma ora è il momento di attuare quanto previsto e soprattutto di affiancarvi scelte ambiziose per puntare a città a emissioni zero. Non esiste più alcuna ragione per rinviare cambiamenti che sono di interesse generale e che permetterebbero alle famiglie di muoversi meglio e vivere in città più sostenibili e sicure. Ai Ministri Cingolani e Giovannini chiediamo di segnare una svolta su queste scelte che oggi riscuotono di così grande consenso"

L'inquinamento atmosferico nelle città, di cui il trasporto su strada è una delle cause principali, ha [probabilmente relazioni di co-morbilità con il Covid](#) ed è anche la [prima causa di morte prematura per fattori ambientali](#). Intervistati online a marzo, più di tre quarti degli intervistati (84%) ha dichiarato di volere che le autorità facciano di più per proteggerli dall'inquinamento atmosferico. La percentuale del sondaggio più alta in Europa, insieme alle città spagnole. Inoltre, quattro su cinque (l'80%, più che in ogni altra città europea oggetto d'indagine, dove la media è 69%) vorrebbero che le amministrazioni locali si impegnassero nel proteggere i bambini dall'inquinamento dell'aria. Ancora, più di chiunque altro coinvolto nel sondaggio, gli italiani (76%) vorrebbero una ripartizione più equa dello spazio pubblico tra auto, mezzi pubblici, ciclisti e pedoni. Gli intervistati hanno espresso un chiaro indirizzo anche rispetto alle auto. Infatti, i due terzi del campione (71%) ha affermato che, dopo il 2030, solo le auto a emissioni zero dovrebbero essere autorizzate a circolare nelle nostre città. Poco meno di due terzi (il 65%, sempre la percentuale più alta a livello europeo) sostengono l'importanza della chiusura delle strade nei pressi delle scuole ai veicoli inquinanti.

<sup>1</sup> Tutti i dati, salvo diversa indicazione, provengono da YouGov Plc. La dimensione totale del campione in tutte le 15 città è di 10.050 adulti (dai 18 anni in su) nelle aree metropolitane intorno a Londra, Birmingham, Madrid, Barcellona, Milano, Roma, Amburgo, Berlino, Parigi, Lione, Bruxelles, Anversa, Varsavia, Cracovia, Budapest. Per Roma e Milano, il campione specifico è stato di 504 adulti a Milano e 1002 adulti a Roma. Il lavoro sul campo è stato svolto tra il 3 e l'11 marzo 2021. Il sondaggio è stato condotto online.

Gli italiani si dimostrano più sensibili della politica, dunque, dimostrando di non voler ricominciare a morire di inquinamento dopo la fine della pandemia. Questa volontà si traduce in una richiesta ai loro sindaci per avere più trasporto pubblico, più verde, strade sicure per ciclisti e pedoni. Inoltre, occorre considerare che la revisione degli standard europei di CO2 delle auto, con cui la Commissione Europea potrebbe proporre una data per la vendita di auto a combustibili fossili in tutta l'UE, ha il potenziale di cambiare radicalmente la mobilità delle città europee.

“Il Rapporto Mobilitaria 2021 presentato da Kyoto Club e CNR IIA, dimostra che il lockdown dovuto alla pandemia aveva ridotto nel 2020 traffico e l'inquinamento delle città. Ma nella seconda metà dell'anno le emissioni legate al traffico sono tornate ad aumentare, con il rischio di un ritorno al business as usual pre-covid. Nonostante più mobilità attiva, la crisi in corso del trasporto pubblico e la sospensione delle Ztl, vanifica parte degli sforzi messi in campo. Sono dati e tendenze preoccupanti, per questo Kyoto Club aderisce alla campagna europea Clean Cities – spiega **Anna Donati, responsabile Mobilità Kyoto Club** - perché bisogna agire subito nelle città italiane per la decarbonizzazione, che entro il 2030 dovranno tagliare il 55% delle emissioni climalteranti. Ma a questo ritmo il target rimane irraggiungibile, anche perché la mobilità urbana e le città sono le grandi assenti dal PNRR italiano”.

A livello internazionale, si sta affermando un trend di iniziative legislative volte a stabilire con chiarezza i tempi per la graduale eliminazione delle vendite di nuove auto con motore a combustione interna (ICE, *internal combustion engine*) o per consentire nuove vendite solo di veicoli elettrici. Alcuni Paesi hanno addirittura ampliato la portata della loro eliminazione graduale ad ulteriori segmenti di veicoli, come ad esempio i veicoli commerciali leggeri. Dalla [mappa](#) redatta dall' ICCT (*International Council for Clean Transportation*), emergono appena 17 Paesi che hanno già fissato una data per il cosiddetto phase out. Tra questi non compare l'Italia. Dal 2017 Legambiente chiede che l'Italia indichi il **2030** come data candidata al “phase out” per la vendita di auto e furgoni con motori a combustione (benzina, gasolio o gas). Allora sembrava una posizione velleitaria, ma oggi sono sempre più numerose le prese di posizioni o le decisioni degli stati nel mondo. In Europa, ad esempio, si va dal **2025** fissato della Norvegia al **2040** di Francia e Spagna, passando per il **2030** della Gran Bretagna (in UK dal 2035 anche ibride plugin), Olanda, Danimarca, Svezia, Slovenia, Islanda e **2032** della Scozia.

Negli ultimi due mesi si è registrata una vera e propria accelerazione. L'11 marzo è stata resa nota la [lettera](#) indirizzata a Frans Timmermans (vicepresidente della Commissione europea e responsabile del Green Deal europeo) e Adina Vălean (Commissario per i trasporti) firmata dai Ministri competenti di Paesi Bassi, Austria, Belgio, Danimarca, Grecia, Malta, Irlanda, Lituania e Lussemburgo che chiedono di fissare una data per l'eliminazione graduale della vendita di nuove autovetture e veicoli commerciali leggeri con motori a combustione nel UE. Il 23 aprile la Reuters pubblica [la richiesta](#) al presidente Joe Biden di vietare la vendita negli USA di auto e veicoli commerciali a benzina a partire dal **2035**, firmata dai governatori di California, New York, Massachusetts, North Carolina, Connecticut, Hawaii, Maine, New Jersey, New Mexico, Oregon, Washington State e Rhode Island. C'è voluto un secolo perché i veicoli a combustione si imponessero nel mondo per la mobilità delle persone. Forse basteranno 30 anni per cedere lo scettro all'elettrico.

**FLASH MOB** - L'indagine YouGov è stata commissionata nell'ambito della nuova campagna europea Clean Cities, che ha visto uno dei suoi primi successi in Italia con il recente tour di Legambiente in ben **15** capoluoghi italiani e che si pone l'obiettivo di incoraggiare le città europee a passare ad un trasporto a zero emissioni entro il 2030. Un tema che Legambiente ha rilanciato oggi anche attraverso una serie di flash mob territoriali in 15 capoluoghi – da Roma e Milano passando per Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Napoli, Cagliari, Pescara, Padova, Palermo, Catania, Bari – per chiedere ai sindaci di “bloccare le auto più inquinanti e dal 2030 stop alle vendite delle auto a combustione. Impegnati nella mobilitazione territoriale i circoli di Legambiente che hanno affisso dei finti cartelli stradali che, simbolicamente, hanno sancito la data del 2030 come riferimento per liberare le città dai veicoli maggiormente inquinanti.

Con l'occasione, Legambiente ha anche fatto il punto sull'attuale regime di circolazione del traffico nelle città teatro della mobilitazione, rilevando che in 5 capoluoghi – **Bari, Cagliari, Catania, Palermo e Pescara** - sui 15 considerati non c'è nessuna limitazione e che in **8 di questi (Bari, Cagliari, Catania, Genova, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara)** non sono previste prossime nuove limitazioni per altre categorie di veicoli. (Vedi tabella sotto).

I flash mob, prime iniziative che aprono a livello territoriale le mobilitazioni della campagna **#liberidaiveleni** lanciata dall'associazione ambientalista nelle scorse settimane, sono stati anche la cornice del lancio ufficiale

della petizione “[Stop alle auto diesel e benzina entro il 2030](#)”, promossa dalla campagna europea Clean Cities, con la quale tutte le associazioni ambientaliste europee chiedono a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, di porre fine alla vendita di nuove auto a diesel, benzina e gas, compresi i veicoli ibridi.

È possibile firmare la petizione online a questo [link](#)

A questo link è possibile scaricare il sondaggio completo:

[https://cleancitiescampaign.org/wp-content/uploads/2021/05/CCC-survey-briefing\\_final.pdf](https://cleancitiescampaign.org/wp-content/uploads/2021/05/CCC-survey-briefing_final.pdf)

Per maggiori informazioni in merito al movimento europeo Clean Cities è possibile consultare questo [link](#)

Grafiche sondaggio – dati italiani >> <https://we.tl/t-Z6QMBpiuTg>

L' Ufficio Stampa di Legambiente: Luisa Calderaro 349 6546593  
Alice Scialoja 339 3945428 - Valentina Barresi 346 2308590

L'ufficio stampa Kyoto Club:  
Giacomo Pellini – [g.pellini@kyotoclub.org](mailto:g.pellini@kyotoclub.org) 3278689033  
Clementina Taliento – [c.taliento@kyotoclub.org](mailto:c.taliento@kyotoclub.org)

## Limiti alla circolazione dei veicoli più inquinanti nei 15 capoluoghi del flash mob

(Elaborazione Legambiente)

Città	Limitazioni circolazione veicoli inquinanti	Prossime limitazioni veicoli inquinanti
Ancona	A fasce orarie invernali sino a euro3 (diesel), euro1 (benzina), euro1 moto. Criticità anche euro 4.	?
Bari	Nessuna limitazione	-
Bologna	A fasce orarie invernali sino a euro3 (diesel), euro2 (benzina), euro1 (metano e moto). Criticità anche euro 4. Centro storico solo elettriche	Dal 1 ottobre 2021 blocco invernale anche euro4 diesel e degli euro5 in situazione criticità.
Cagliari	Nessuna limitazione	-
Catania	Nessuna limitazione	-
Firenze	Dal 31 marzo 2021 nel centro storico divieto circolazione benzina euro3 e diesel sino euro4 per i non residenti	Dal 30 settembre 2022 anche per i residenti. Blocco euro5 dal 1 novembre 2025
Genova	A fasce orarie invernali sino a euro2 (diesel), euro1 (benzina), euro1 moto. Criticità anche euro 4.	-
Milano	A fasce orarie invernali sino a euro3 (diesel), euro1 (benzina e moto). Criticità anche euro 4. Centro storico solo elettriche.	Dal 1 ottobre 2021 blocco invernale anche euro4 diesel e degli euro5 in situazione criticità. Divieto progressivo ingresso in città (AreaB) camion inquinanti. Dal 2024 euro3 benzina.
Napoli	Nel 2019 blocco sino euro4 diesel a giorni alterni e per fasce orarie	-
Padova	A fasce orarie invernali sino a euro3 (diesel), euro1 (benzina) e euro0 (moto). Criticità anche euro 4. Centro storico solo elettriche.	Dal 1 ottobre 2021 blocco invernale anche euro4 diesel e degli euro5 in situazione criticità
Palermo	Nessuna limitazione	-
Perugia	Blocco euro4 nei weekend di marzo 2021	-
Pescara	Nessuna limitazione	-
Roma	Sino a euro3 diesel merci per fasce orarie. Criticità anche euro 4.	Dal 2024 tutti blocco tutti diesel pre euro3 anello ferroviario
Torino	A fasce orarie invernali sino a euro3 (diesel), euro1 (benzina e moto). Criticità anche euro 4. Centro storico solo elettriche.	Dal 1 ottobre 2021 blocco invernale anche euro4 diesel e degli euro5 in situazione criticità